

8 Il report 'combinato' delle reti: il caso Interbau

Chiara Saccon

NOIS - Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract There are two fundamental problems that arise in network studies concerning valuation: the level of analysis and the valuation criteria. For business networks, the most appropriate level of analysis is the higher level that encompasses the whole network and one possible valuation criterion is that which comes from the accounting system for the preparation of financial statements and, in particular, the combined financial statements. This is also the orientation of international accounting regulation as well as the behaviour of a network of companies taken as a reference.

Keywords Performance. Valuation. Level of analysis. Combined financial statements.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Il livello di analisi nei contratti di rete. – 3 Il report combinato di rete. – 4 La Rete Interbau. – 5 Conclusioni.

1 Introduzione

La valutazione della performance delle organizzazioni reticolari è un importante capitolo della letteratura sui network ancorché non compiutamente scritto. Comunque si definisca la performance di una rete, infatti, il dibattito sulla stessa e la sua misurazione risulta ancora ampiamente aperto. La complessità insita nella prospettiva di

valutazione è riconducibile a due aspetti in particolare, che attengono ai criteri di valutazione della performance e alla scelta del livello di analisi (Sydow, Milward 2003). Gli uni e gli altri dipendono dalla finalità assegnata alla valutazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i criteri impiegabili nella valutazione della performance di una rete sono innumerevoli e possono riguardare l'efficacia, l'accountability, il valore delle relazioni, i costi/benefici, la soddisfazione del cliente, la capacità di innovazione, la flessibilità strategica, le esternalità (Sydow, Milward 2003, 8). Anche i cosiddetti criteri economico-finanziari, basati sulla produzione di informazioni di derivazione contabile e rappresentate nei bilanci, contribuiscono a esprimere misurazioni di performance della rete. Collegati sono anche gli indicatori derivanti dall'analisi degli stessi bilanci che consentono l'espressione di valori sintetici e relativi, di ROE, ROI, ROS ecc., facilmente comparabili nel tempo e nello spazio.

L'importanza della rappresentazione contabile risiede nella sua capacità di rispondere alle esigenze conoscitive degli stakeholder qualora consistano in informazioni sulle risorse gestite dalla rete, materiali e immateriali, sulla situazione finanziaria, sul fatturato, sulla dinamica dei costi e sui risultati economici della stessa.

Diversi sono gli stakeholder della rete ai quali le informazioni economico-finanziarie sono destinate per le opportune valutazioni di convenienza. Non solo gli investitori, i creditori, i fornitori, i clienti ma anche le imprese che intendano partecipare, o uscire, dal network oppure lo Stato per le decisioni relative ad azioni di supporto e di intervento.

Il secondo aspetto di rilievo è il livello di analisi cui riferire l'indagine sulla performance. L'attenzione può focalizzarsi sulla singola unità di rete, alla quale pare gli studi si dedichino maggiormente (Turrini et al. 2010), oppure sul network complessivo. L'attenzione della ricerca al solo livello individuale di unità è giustificata dalla difficoltà e dall'elevato costo di attuazione collegati sia alla raccolta dei dati da ciascuna unità della rete che alla determinazione dell'impatto sulla rete nel suo complesso. La facilità, per contro, di attribuire i risultati alle attività delle singole unità porta a ritenere che il miglioramento nella performance delle singole imprese sia riconducibile al successo del network nella sua totalità (Turrini et al. 2010, 530).

Similmente, anche gli studi sulle reti di imprese italiane scelgono il livello individuale di analisi quando descrivono l'impatto, positivo e significativo, del contratto di rete sulla performance delle singole imprese aderenti. Scarseggiano invece gli studi che analizzano la performance complessiva della rete (Cabigiosu, Moretti 2019, 80-1). Ad essere privilegiata è dunque la misurazione dei benefici privati delle imprese retiste rispetto ai benefici comuni a tutte le componenti del network.

Accanto alle posizioni che privilegiano il livello organizzativo di analisi, tuttavia, non mancano ricerche che affermano l'importan-

za prevalente del livello superiore. Molti studi sulla valutazione delle reti, riguardanti il problema del livello di analisi, affermano che la valutazione può e deve essere affrontata a diversi livelli di analisi (Sydow, Windeler 1998; Turrini et al. 2010; Hakansson, Krauss, Lind 2010; Sydow, Milward 2003).

Da un punto di vista contabile, la performance delle singole unità della rete, che riflette i benefici derivanti dalla partecipazione all'aggregazione, rappresenta il risultato di un sistema di valori parziale appartenente a un sistema superiore. La misurazione della performance dell'intera rete si ottiene, in linea di principio, dalla somma delle performance delle unità, grazie all'espressione uniforme delle informazioni contabili. Il risultato collettivo della rete sarà influenzato anche dagli effetti economici della cooperazione e delle interdipendenze tra le imprese.

Secondo la letteratura sulla valutazione dei network, il livello di analisi appropriato dipende in larga misura dallo scopo della valutazione della rete, tuttavia, nel caso delle informazioni economico-finanziarie, la presenza simultanea di entrambi gli insiemi di dati, sia a livello di unità che di network, consente di ottenere un quadro conoscitivo più completo, significativo e utile (Sydow, Milward 2003, 4). Nelle reti dunque l'efficacia organizzativa dovrebbe essere integrata da una valutazione dell'efficacia a livello di rete (Sydow, Windeler 1998).

L'aggregazione dei bilanci delle imprese a livello di rete, inoltre, fa crescere tra le unità del network la consapevolezza economico-finanziaria, ovvero la comprensione e la percezione della redditività, della posizione finanziaria e dell'entità delle risorse gestite dalla rete. La singola impresa sarà in grado di valutare la propria posizione specifica e relativa nell'organizzazione complessiva e di confrontare i risultati economici e finanziari della rete nel corso del tempo.

2 Il livello di analisi nei contratti di rete

L'insieme di imprese unite da un contratto di rete presenta un'articolazione a tre livelli: il livello della singola unità, il livello di struttura della rete e il livello del network nella sua interezza.

Nell'attuale quadro di regolamentazione nazionale la produzione di bilanci obbligatori nell'ambito delle reti si manifesta a questi diversi livelli. Il primo livello è quello delle singole imprese, attraverso la presentazione dei bilanci individuali redatti da ogni unità secondo il dettato del codice civile. Un ulteriore e secondo livello, introdotto dalla normativa sul contratto di rete, è quello della rete di imprese, cioè del soggetto superiore rispetto alle unità che compongono il network che è chiamato a redigere il bilancio della rete. Tale rendiconto esprime la situazione della gestione comune attribuibile alla rete e non l'operatività complessiva di tutte le retiste considerate

insieme. La disciplina nazionale del contratto di rete richiede la presentazione obbligatoria di questa informazione economico-finanziaria alle sole reti soggetto, dotate cioè di soggettività giuridica. La dimensione aggregata e complessiva di terzo livello dell'insieme delle retiste, invece, non è attualmente considerata dalla previsione normativa e dunque la presentazione di un bilancio combinato, o aggregato, di network può avvenire solo in via volontaria.

Il principio della valutazione della convenienza rappresentativa per ogni entità, e dunque anche della meta-entità rete, proposto dalla regolamentazione contabile internazionale (IASB 2018) potrebbe contribuire ad ampliare e ridefinire, almeno in termini potenziali, la comunicazione finanziaria della rete. Il terzo livello di informazione risponde alle esigenze di una rappresentazione completa e rilevante della rete, sia per rispondere alle esigenze manifestate dagli stakeholder esterni che a fini gestionali interni, per una valutazione più ampia e ragionata della performance della rete che tenga conto degli effetti della gestione comune sulla situazione del network nel suo complesso.

Uno dei problemi collegati alla rappresentazione dei network è l'identificazione dei confini degli stessi cioè dell'insieme delle unità che effettivamente lo compongono. La delimitazione risulta difficile perché i confini sono sfocati in quanto non è sempre agevole comprendere la partecipazione sostanziale alla rete da parte di un'impresa. L'assenza di legami partecipativi e di una configurazione giuridica della rete complica l'identificazione del suo perimetro.

In questi casi, secondo la previsione internazionale, è il fabbisogno informativo degli stakeholder a definire i confini della rete (IASB 2018, § 3.14).

La questione tuttavia non si pone per le reti nazionali che, derivando da un contratto di rete, manifestano una chiara definizione dell'insieme da rappresentare.

3 Il report combinato di rete

Il report combinato di rete fornisce una rappresentazione economico-finanziaria, di derivazione contabile, dell'insieme delle imprese retiste. È espressione del terzo livello, e più completo, di analisi del fenomeno, quello riferito alla rete propriamente detta, rete come insieme di imprese.

La produzione del bilancio combinato avviene attraverso appunto la combinazione dei bilanci delle unità appartenenti alla rete, di tratta una particolare modalità di accostamento dei documenti contabili che persegue un fine meta-informativo.

Nella letteratura e prassi contabile sono conosciute altre tipologie di raccolta dati che conducono al bilancio aggregato e al bilancio consolidato. Il bilancio aggregato è solitamente inteso come un

documento contabile interno che riporta la somma grezza dei dati economico-finanziari che compaiono nei bilanci delle entità che compongono un gruppo aziendale e risulta propedeutico al bilancio consolidato. Il bilancio consolidato, infatti, deriva dai dati aggregati depurati degli effetti dell'operazione di consolidamento delle consociate e dell'eliminazione delle transazioni reciproche.

Il bilancio combinato si posiziona, negli aspetti tecnici, in una via di mezzo tra i due bilanci richiamati sopra, poiché riporta la somma dei dati dei bilanci individuali depurati delle sole operazioni infragruppo o, più correttamente, infra-rete. La combinazione contabile riflette le caratteristiche proprie del fenomeno che è chiamata a rappresentare, il quale si presenta come un'organizzazione piatta e orizzontale, nel senso di *non equity based*, dove il legame tra le unità deriva dal contratto di rete e le attività volte a conseguire gli obiettivi espressi nello stesso.

La fondatezza teorica del prospetto combinato è difficile da valutare secondo le impostazioni aziendali che richiamano l'esistenza di una direzione unitaria, tuttavia è agevole intravedere corrispondenza e validità nella logica anglosassone e internazionale che orienta la produzione di informazioni economico-finanziarie attraverso la considerazione degli user, cioè dei soggetti cui l'informazione è destinata e le cui esigenze conoscitive determinano gli output del sistema contabile (e il sistema stesso).

La regolamentazione contabile internazionale prevede che i bilanci forniscano informazioni utili per i processi decisionali degli stakeholder, investitori e creditori in particolare, dell'entità oggetto di rappresentazione contabile (IASB 2018, § 1.2). Nella prospettiva internazionale l'entità rete di imprese, cui si riferisce il report combinato, può chiaramente intendersi come una *reporting entity*, come cioè un'entità che si ritiene debba rappresentarsi attraverso una documentazione contabile. Secondo gli IFRS anche un'entità alla quale non viene riconosciuta una configurazione giuridica e che risulta costituita da più unità è una *reporting entity*. Qualora non sia obbligata a una rendicontazione complessiva può, in via volontaria, preparare il bilancio di rete (IASB 2018, § 3.10). Nel caso di entità articolate in più unità non collegate tra loro da relazioni di controllo è ai «combined financial statements» che l'entità rete redige ai fini informativi (IASB 2018, § 3.12).

L'attenzione manifestata dalla previsione contabile internazionale verso l'opportunità di redigere il bilancio combinato dei network non trova corrispondenza in letteratura dove l'interesse per il tema è pressoché assente. È la prassi invece a dare un contributo in tal senso attraverso manuali di natura professionale.

Nonostante il bilancio combinato non sottenda costruzioni teoriche di rilievo, si presta a fornire informazioni di una certa rilevanza e nell'utilità delle informazioni che fornisce sta l'accettazione da parte della regolamentazione internazionale.

4 La Rete Interbau

Il bilancio della Rete Interbau¹ che si discute in queste pagine è un bilancio combinato di rete di terzo livello. Interbau è una rete soggetto e dunque redige anche il bilancio di rete richiesto dalla normativa, tuttavia, in una logica volontaria e orientata al mercato, presenta un prospetto ulteriore per dare una visione di insieme della rete.

La Rete Interbau è composta da ventisei imprese e opera nei settori dell'edilizia, delle infrastrutture, dell'ambiente, dell'impiantistica e della sicurezza. La rete è stata costituita nel 2014 con lo scopo di accrescere, sia individualmente che collettivamente, la competitività delle imprese aderenti sui mercati nazionali ed internazionali.

La partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici, sia in ambito nazionale che internazionale, richiede alla rete di seguire procedure che perseguono il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e meritocrazia. L'informazione economico-finanziaria è un aspetto della trasparenza sulla quale la rete conta molto e, in tale prospettiva, la presentazione di un rendiconto che dia evidenza della posizione finanziaria, patrimoniale e della performance economica dell'intera rete costituisce un importante contributo. Una valutazione completa della struttura aggregata da parte della committenza passa attraverso un'analitica ponderazione dei fattori che qualificano le singole imprese ma anche, e soprattutto, attraverso un'analisi dell'intero sistema che dia conto dei complessivi assetti produttivi, commerciali, finanziari e patrimoniali. La disponibilità di informazioni che conferiscano sostanza e concretezza ai legami di collaborazione tra retiste consente una più ragionata valutazione della concessione del credito da parte degli enti finanziatori con effetto positivo sui finanziamenti alla rete.

Le misurazioni che agevolano la valutazione dell'operatività della rete nel suo complesso riguardano gli incrementi di fatturato, la contrazione dei costi, la produttività degli investimenti, i risultati in termini di ROE, ROI e ROS di rete. Anche le consistenze patrimoniali, sia materiali che immateriali, lo stato finanziario e l'importo totale di patrimonio netto a disposizione del network costituiscono informazioni di rilievo per l'espressione di giudizi sullo stato di salute e le prospettive di andamento futuro.

La redazione del bilancio combinato per la Rete Interbau risponde dunque a fabbisogni specifici degli user che concorrono a definire, nella sua completezza, la stessa entità che viene rappresentata, come richiesto dalla regolamentazione internazionale, e che dalla rete devono ottenere informazioni rilevanti e attendibili.

¹ Si ringrazia il dott. Fiorenzo Da Ros, fondatore della Rete Interbau, per la generosa disponibilità in termini di tempo e di materiali.

La terminologia usata dalla rete per il rendiconto riprende quella tradizionale dei bilanci di gruppo e cioè 'bilancio consolidato' dimostrando quanto poco sia conosciuto il bilancio combinato tra gli operatori economici, in linea con la carenza di letteratura in materia. Tuttavia, in assenza di partecipazioni di controllo, in una situazione orizzontale senza legami partecipativi, è pur vero che i risultati di un bilancio consolidato coincidono con quelli di un bilancio combinato.

Nel tentativo di rendere maggiormente rilevante, attendibile, nonché analitica, l'informazione contabile, Interbau distingue, nelle quote degli elementi di bilancio, la parte ascrivibile alle attività della rete e la parte relativa all'operatività delle imprese. Così il fatturato è distinto nella quota generata dal network e la quota generata dall'attività individuale delle retiste al di fuori della rete.

I prospetti del bilancio combinato Interbau seguono la normativa nazionale nella forma e nel contenuto, come si evince anche dalla nota integrativa, mentre si può dire soddisfino le raccomandazioni della regolamentazione internazionale nell'offerta informativa volontaria. Il problema dei confini della meta-entità da rappresentare non si pone per l'esistenza del perimetro delimitato dal contratto di rete e non se ne fa infatti menzione nella nota integrativa poiché sono le imprese del contratto a essere le unità combinate sotto il profilo economico-finanziario. Tuttavia la richiesta della regolamentazione internazionale per un'area di 'combinazione' basata sulle esigenze conoscitive degli user viene comunque soddisfatta perché gli stessi sono interessati alle sorti della rete identificata dal contratto con la quale interagiscono. In assenza di pronunciamenti nazionali i principi internazionali potrebbero orientare la predisposizione dei bilanci combinati per alcune realtà aziendali in forma di aggregazione.

Mentre la Rete Interbau è rete soggetto e obbligata alla presentazione di informazioni economico-finanziarie almeno di primo e secondo livello, le reti contratto non sono vincolate a farlo. Si tratta però di una tipologia di rete che domina la situazione nazionale e che vede una netta prevalenza, pari all'85% delle reti (RetImpresa 2021). Data l'estensione del fenomeno, sarebbe opportuna l'osservazione delle raccomandazioni internazionali da parte di queste *reporting entity*. Una diffusa rendicontazione di rete, oltre ai vantaggi in termini informativi per gli stakeholder, consentirebbe alle imprese di sperimentare un'utile condivisione di dati e una crescita della cultura sull'informazione economico-finanziaria. Inoltre, le informazioni che emergono dal bilancio combinato forniscono una prima base conoscitiva per valutare la strategia della rete e la sua continuità in una prospettiva di medio-lungo termine (Corvino, Mancini 2008, 27).

5 Conclusioni

Il reporting contabile, nella forma del bilancio combinato, rappresenta una significativa fonte di informazioni per la valutazione delle reti da parte di stakeholder esterni ma anche interni alla rete stessa. È indubbia la sua adeguatezza tra i criteri di valutazione emersi in letteratura. Attraverso l'evidenza dell'ammontare complessivo delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti si soddisfano i fabbisogni informativi, di natura economico-finanziaria, necessari per i diversi processi decisionali. Agli importi totali del bilancio combinato si possono poi convenientemente rapportare i valori espressi nei bilanci individuali delle singole retiste per una comparazione relativa e dimensionale. Dai bilanci si evincono misure di performance economica, in termini di fatturato, costi e risultato, di performance patrimoniale in termini di solidità e copertura, nonché di equilibrio finanziario. Sul fronte dell'incertezza nel livello di analisi, il focus sul livello complessivo, il terzo, garantisce la completezza e la rilevanza delle valutazioni del network. Nella rappresentazione economico-finanziaria della rete ciò significa aggregare a sistema i valori dei bilanci delle unità ottenendo il report combinato, come auspicato anche dalla regolamentazione internazionale.

In questo quadro la scelta della Rete Interbau, attraverso la redazione del report combinato di terzo livello, manifesta una posizione evoluta nella valutazione del network in un contesto generalizzato di scarsa attenzione alla preparazione, utilizzo e condivisione di dati contabili significativi.²

² Si vedano i risultati relativi alla redazione dei bilanci di un campione di reti di impresa nel 2021 (Saccon 2021).

Bibliografia

- Cabigiosu, A.; Moretti, A. (2019). «La performance dei contratti di rete attraverso l'analisi delle caratteristiche organizzative e strutturali». Cabigiosu, A.; Moretti, A. (a cura di), *Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa 2019*. Milano: Pearson, 77-91.
- Corvino, A.; Mancini, D. (2008). «Il controllo della governance nelle aggregazioni di aziende: il bilancio combinato». *Controllo di gestione*, 2, 27-33.
- Hakansson, H.; Krauss, K.; Lind, L. (2010). *Accounting in Networks*. London: Routledge; Taylor and Francis.
- IASB, International Accounting Standards Board (2018). *The Conceptual Framework for Financial Reporting*. London: IFRS Foundation.
- RetImpresa (2021). *Indagine RetImpresa "Il 2020 in Rete"*. Marzo 2021. <https://www.retimpresa.it/indagine-retimpresa-il-2020-in-rete/>.
- Saccon, C. (2021). «La comunicazione economico-finanziaria delle reti». Cabigiosu, A. (a cura di), *Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2021*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 47-52. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-574-2/003>.
- Sydow, J.; Milward, H.B. (2003). «Reviewing the Evaluation Perspective: On Criteria, Occasions, Procedures, and Practices». https://www.wiwiss.fu-berlin.de/fachbereich/bwl/management/sydow/media/pdf/Sydow_Milward__2003_-_reviewing_the_evaluation_perspective.pdf.
- Sydow, J.; Windeler, A. (1998). «Organizing and Evaluating Interfirm Networks: A Structurationist Perspective on Network Processes and Effectiveness». *Organization Science*, 9(3), 265-84. <https://doi.org/10.1287/orsc.9.3.265>.
- Turrini, A.; Cristofoli, D.; Frosini, F.; Nasi, G. (2010). «Networking Literature About Determinants of Network Effectiveness». *Public Administration*, 88(2), 528-50. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9299.2009.01791.x>.

